

Nella finale della Coppa delle Coppe (3-0)

L'Atletico Madrid travolge i «viola»



Anche ALBERTOSI non è stato esente da colpe, sebbene abbia effettuato qualche intervento da grande campione

La «partitissima» di San Siro

Il Milan per 3 a 1 sulla Juve

MILAN: Ghezzi, David, Radice, Pivatelli, Maldini, Trapattoni, Mora, Pellegrini, Altafini, Rivera, Sestini.

JUVENTUS: Mattrel, Castano, Salvadore, Cacciari, Amaro, Sarti, Coppa, Del Sol, Nicole, Sivori, Stacchini.

ARBITRO: Schinetti.

RETI: Nel primo tempo al 15' Sivori, al 19' Altafini; nel 2° tempo al 1° Pelagalli, al 20' Altafini.

MILANO, 5. L'incontro ha detto cose interessanti. Soprattutto da parte della Juventus, definitivamente convertita da Amaral al 4-2-4 dopo i travagli tecnici dello scorso campionato. Il diverso modo di giocare ed i nuovi giocatori nuovi, chiederanno naturalmente alla squadra torinese altro tempo prima di giungere alla perfetta intesa tra i vari reparti, ma fin d'ora vi sono le premesse perché la Juventus torni all'altezza della sua fama.

Amaro e Del Sol sono insuperabili fonti di gioco a centrocampo, mentre Nicole e Sivori sono affidati a compiti di punta, coadiuvati alternativamente da Crappa e Stacchini. Gli unici dubbi vengono da un'attesa della difesa dove davanti ad un grande Mattrel, vi sono Castano e Salvatore spesso in difficoltà di fronte ad avversari veloci, così come pure i due terzini d'ala.

Nel Milan mancava stasera Sani, convalescente della ferita in fronte riportata l'altra sera contro il Boca Juniors e l'assenza di un coordinatore del valore del brasiliano si fa sempre sentire, anche se Pelagalli ha giocato un'ottima partita, soprattutto in fase di interdizione. Il grande vantaggio di Sestini, rispetto a tutte le altre squadre italiane, è comunemente sempre quello di giocare su schemi ormai collaudati e che consentono alla squadra il massimo rendimento senza un eccessivo dispendio di energie.

A San Siro stasera si è visto anche Germania e Lazio, naturalmente di sinistra. Il negro ha certamente dato spettacolo, ma per un giudizio definitivo sul suo rendimento in un campionato italiano bisogna attendere il risultato dei prossimi campi invernali.

Ecco la cronaca Inzò è stato così: Cambiamenti di ruolo di primo attore, ed i rispettivi attacchi in questo primo scorcio di partita. Si tentano però le conclusioni da lontano e senza ritorno. Al 15' la Juventus passa in vantaggio. L'attacco laterale di Stacchini

Deludono Atalanta Mantova e Catania

Nelle altre amichevoli di ieri (2-1), il Catania ha pareggiato con il Parma (0-0) e l'Atalanta è stata battuta dal Lecce (3-0). Si capisce che Mantova Catania e Atalanta non hanno brillato eppure per motivi diversi: ovvero il Mantova per la cattiva giornata di Sormani, il Catania per la scarsa incisività degli uomini di punta e l'Atalanta per la lentezza della sua manovra.

ATLETICO MADRID: Madrilista: Rilla, Gijón, Zamora, Cirilla, Ojarri, Jones, Adelardo, Mendoza, Peiró, Collar.

FIORENTINA: Albertosi, Robotti, Castelletti, Malatrasi, Orzani, Marchesi, Hamrin, Petrelli, Milián, Dell'Angelo, Pettis, ARBITRO: sig. Tschenecher (Germaniano).

MARCATORI: nel primo tempo al 19' e al 26' Mendoza; nella ripresa al 12' Peiró.

NOTE: cielo coperto, con leggera pioggia, temperatura molto tiepida; spettatori 57 mila circa.

Dal nostro inviato

STOCCARDA, 5. L'Atletico di Madrid ha vinto la seconda edizione della Coppa delle Coppe battendo la Fiorentina per 3 a 0.

Come il punteggio l'incontro è stato dominato dall'inizio alla fine dagli atleti madrilisti che già dopo appena 5 minuti di gioco sono andati in vantaggio per merito del loro centravanti Mendoza, autore anche della seconda rete mentre il terzo goal porta la firma della mezzala Peiró.

Così l'Atletico Madrid ha riscattato la deludente prova offerta l'anno scorso a Glasgow quando pareggiò con i viola. L'allenatore Villalonga commise l'errore di mandare i suoi uomini all'attacco dallo inizio alla fine. Questa volta invece i madrilisti non hanno commesso lo stesso errore.

Anzi all'inizio, per meglio governare il centrocampo, hanno richiamato indietro anche le mezzali Adelardo e Peiró lasciando al centravanti Mendoza (il migliore in senso assoluto) e alle ali Ojarri e Cirilla il compito di far saltare il dispositivo difensivo viola che, la prima volta ha ceduto non solo per l'abilità dimostrata dagli spagnoli ma anche per un grossolano errore commesso da Albertosi che si è fatto sfuocare il pallone dalle mani.

Bisogna aggiungere poi che anche gli altri due goal sono imputabili in certo modo al portiere viola.

Ma se Albertosi è stato il primo a cedere anche Orzani, Ferretti non sono stati da meno, il primo costituendo un vero «buco» nella difesa viola ed il secondo, quando sempre può senza riuscire utile all'attacco e senza contrastare gli avversari in fase di difesa.

Come dicevamo l'incontro è stato dominato sempre dai viola mentre i madrilisti hanno fatto la parte delle comparse.

Con questo non intendiamo in alcun modo sminuire il merito di Mattrel in tutto il campo, in quanto la compagine viola per l'assurdità del regolamento e per i noti infortuni, è stata costretta a presentarsi in campo con una formazione priva di una vera mezzala, del centrocampista titolare e con alcuni atleti come Robotti e Hamrin recuperati in carriera.

Questa è una valida attenuante per i pigliati ma nonostante ciò dobbiamo rilevare che se il portiere viola in Fiorentina non ha mai fatto un errore in campo, in questa partita ha commesso un errore che il campionato è alle porte.

Secondo noi gli unici che abbiano meno sbagliato sono stati i giocatori di riserva: Sestini, Cacciari, Amaro, Sarti, Coppa, Del Sol, Nicole, Sivori, Stacchini.

MILANO, 5. Nella ripresa il Milan presenta Trebbi al posto di Pivatelli, mentre la Juventus sostituisce Sarti con Leoncini. I rossoneri sono ancora all'attacco sospinti da Germano e Rivera. Al 6° passano in vantaggio i viola, ma il vantaggio viene subito annullato da un calcio d'angolo battuto da Mora e concluso da Pelagalli. I bianconeri reagiscono e Ghezzi, e impegnato in due interventi volanti. Essi intanto Caocci, sostituito da Noletti. La Juve cerca sempre il pareggio e per poco non lo ottiene Sivori; al termine di una lunga fuga lo juventino spazza Ghezzi con un raso terra che lambisce il palo. Ancora sostituzioni: Salvadore con Berellini e Rivera con Ledetti. Alla mezzogiornata il Milan aumenta il vantaggio: al centro di Mora, Berellini rimane sprozzato da Altafini, che ha quindi tutto l'ago per battere Mattrel. La partita non ha più storia.

All'inizio della ripresa l'Atletico Madrid dimostra ancora di essere il più forte e senza tanto forzare controlla a meraviglia il gioco. Al 9° Collier uccide Hamrin per due volte e l'arbitro lo richiama ammonendolo ufficialmente. Nel gioco italiano la situazione non cambia: la Fiorentina cerca di attaccare aereo ma riesce solo a farsi prendere in contropiede e solo per sfortuna gli spagnoli non realizzano altri goal.

Poi comincia a piovere; il terreno diventa una pozzanghera e i pugili ne risentono poiché non sono ancora in perfette condizioni fisiche. Al 12° gli spagnoli portano a 3 il loro bottino. Corner per l'Atletico, batte Collar che manda il pallone al centro dell'area viola. Albertosi anche questa volta viene preso in contropiede e la fiera cade nel pressi di Jones che di testa devia il cuoio in porta. Il pallone batte sul palo di Peiró che questa volta non ha difficoltà a segnare.

Dal 12° al 43° il pallone è sempre giocato dai madrilisti. A due minuti dalla rete Malatrasi, che domani sarà impegnato nel limite dell'area spagnola e poi lascia partire un gran tiro; il portiere spagnolo con un magnifico salto devia la sfera in calcio d'angolo.

Loris Ciullini

Il «Benfica» a Milano

MILANO, 5. È arrivata nel primo pomeriggio all'aeroporto di Linate la squadra portoghese del «Benfica» che per il suo prossimo incontro si reca allo stadio di San Siro. Fanno parte della compagine 18 giocatori: Aguiar, Augusto, Cavani, Pereira, Cusebio, Simões, Germano, Rita, Cruz, Coluna, Fernandes, Costa, Pereira, João, Guimarães, Augusto, Neto, Fernandes e Machado.

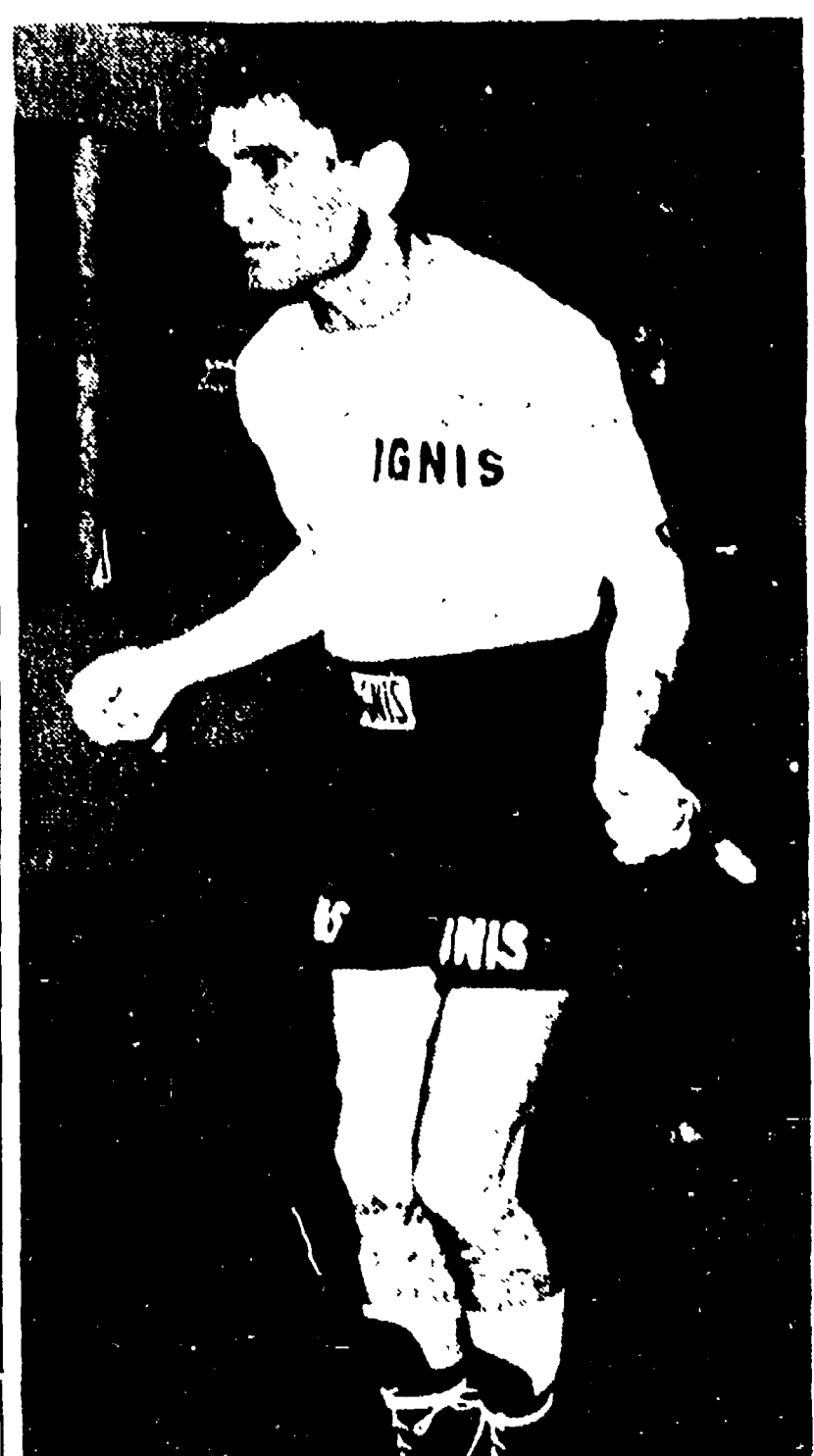
Il «Benfica» è una squadra di grande classe, che ha vinto il campionato di calcio di Lisbona nel 1958 e nel 1961. Ha vinto anche la Coppa di Europa nel 1961. La squadra è allenata da José Augusto, ex giocatore di grande classe.

Il «Benfica» è una squadra di grande classe, che ha vinto il campionato di calcio di Lisbona nel 1958 e nel 1961. Ha vinto anche la Coppa di Europa nel 1961. La squadra è allenata da José Augusto, ex giocatore di grande classe.

Sabato a Pesaro

per il titolo del grillo

Linzalone affronta Scarponi



Sabato sera sul ring di Pesaro, Federico Scarponi (nella foto) metterà in palio la corona tricolore del più grande ciclista italiano conquistata battendo Nazio D'Agata a Roma con Linzalone.

Da oggi i mondiali del remo a Lucerna

L'Italia punta sul «4 senza»

LUCERNA, 5. Nel decidere, due anni fa a Roma in occasione dei Giochi Olimpici, la creazione di un campionato del mondo, la federazione internazionale di canottaggio si propose lo scopo di accrescere i contatti internazionali tra i rematori, infatti fin da ora si sono disputati campionati europei e mondiali di canottaggio, ma i Giochi Olimpici e di dimostrare così la vitalità di uno sport spesso e a torto trascurato.

Questo scopo è stato largamente raggiunto, giacché a Lucerna, dove da domani avranno luogo i primi campionati del mondo, la partecipazione sarà eccezionale. 104 sono gli equipaggi iscritti e oltre 400 i rematori di 25 nazioni in rappresentanza di tutti i continenti. Ecco l'elenco dei paesi iscritti: Australia, Austria, Belgio, Germania, Canada, Danimarca, Stati Uniti, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Ungheria, Israele, Giappone, Norvegia, Nuova Zelanda, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Svezia, Cecoslovacchia, URSS, Jugoslavia e Italia.

Ammirabile specchio d'acqua, i Giochi Olimpici e di dimostrare così la vitalità di uno sport spesso e a torto trascurato. Questo scopo è stato largamente raggiunto, giacché a Lucerna, dove da domani avranno luogo i primi campionati del mondo, la partecipazione sarà eccezionale. 104 sono gli equipaggi iscritti e oltre 400 i rematori di 25 nazioni in rappresentanza di tutti i continenti. Ecco l'elenco dei paesi iscritti: Australia, Austria, Belgio, Germania, Canada, Danimarca, Stati Uniti, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Ungheria, Israele, Giappone, Norvegia, Nuova Zelanda, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Svezia, Cecoslovacchia, URSS, Jugoslavia e Italia.

4-1 ieri sera per i biancazzurri all'Olimpico

Solo a sprazzi la Lazio brilla contro l'Udinese

LAZIO: Cei, Zanetti, Carosi, Florio, Seghedoni, Gasparri, Landoni, Maraschi.

UDINESE: Zoff, Prizzi, Valentini, Gori, Tagliavini, Beretta, Inzeretta, Anderson, Mantelato, Del Pin (Belmondo), Selmonico (Bertini).

ARBITRO: De Angelis al Pesaro.

RETI: nel primo tempo all'11' Bernasconi, al 20' Longoni, al 30' Mantelato, al 35' Longoni; nella ripresa al 5' Governato.

NOTE: cielo coperto, terreno buono, spettatori 15 mila circa.

Alla fine dell'amichevole di ieri sera all'Olimpico l'Udinese ha tenuto a battuto alcuni suoi entusiasmi che avrebbero potuto sorgere in conseguenza del 4-1 inflitto dalla Lazio all'Udinese. Non mi sono dimenticato per la scorta di Ancona e non mi entusiasmo per la vittoria di oggi. La vera Lazio è ancora in formazione e si vedrà solo quando saranno recuperati gli assenti: Governato, Bizzarri ed i Morrone, quando la preparazione sarà in fase più avanzata, quando la manovra sarà meglio assimilata.

In effetti non gli si può dar torto perché la Lazio ieri sera ha convinto solo a tratti, pur avendo in fronte un avversario di assai scarsa consistenza tecnica come l'Udinese: ha brillato solo a tratti innanzitutto per la scarsa «condizione» di qualche uomo come Longoni (come Bernasconi, come Florio, come Governato) e poi perché la manovra va a corrente all'ultima a causa di frequenti inceppamenti.

Ci spieghiamo meglio: si sa che Landoni arretra spesso a proteggere Seghedoni, e sicché il sestetto arretrato risulta forzato ed in grado di buon fiutare.

Ma se Landoni rimane troppo spesso in posizione arretrata allora a centro campo resta solo Florio, al quale dovrebbe dare una mano anche Governato, senza peraltro trascurare il contributo al fianco di Bernasconi quando se ne presenta l'occasione.

Ebbene la manovra ha difettato in questa fase, e non tanto perché Florio ha tentato inutilmente di entrare in azione e poi è «scoppiato» presto, trattandosi evidentemente di difetti di preparazione che non dovrebbero mai a separare il pallone, ma più preoccupante invece è che Governato non sembra sufficientemente facilitato per svolgere una mole di lavoro in difesa, e ciò a causa del suo fisico. E poi c'è da ricordare che Governato non ha mai saputo profittare in avanti, effettuando i suoi comandi con Bernasconi in tempo giusto.

Si dirà che il titolare del ruolo in realtà è Morrone; ma inamovibile non si sa come si svolge il «caso» di Morrone, fatto dal giocatore (che vuole 10 milioni di reimpiego contro i 5 offerti dalla Lazio, ed il presidente vuole al più presto il pagamento della cifra per la cessione definitiva).

Anche ammesso poi che tutto si risolva per il meglio come speriamo vivamente, non riteniamo però che neppure il Morrone sia in grado di coprire per tutti il 90° la zona del campo lasciata libera dall'arretramento di Landoni: certo Morrone dovrebbe svolgere un ruolo di miglior ruolo di «spalla» di Bernasconi nelle proiezioni offensive ma il problema è che il suo fisico non gli deve avere più mobilità e deve più spesso appoggiare l'attacco specie nelle partite casalinghe. Tutto lo squadrone del resto si muove in avanti per il suo fisico e per il suo modo di giocare elastico del tipo successione; e tanto più strano perciò appare che la Lazio si ostini a mantenere una specie di medio centro.

Passiamo ora brevemente a qualche nota di cronaca. La Lazio va in vantaggio subito con un'azione Maraschi-Governato, Maraschi e conclusione di Bernasconi che trova sorpresa e spaziosa tutta la difesa frangente.

Che si era trattato solo di un episodio e confermato subito dopo perché la Lazio fatica assai ad ingranare: bisogna attendere il 21' infatti per realizzare il secondo goal. Il centro (Governato) ed ancora al 31' Governato che sprizza nettamente il pallone piano piano la Lazio prende quota grazie al progetto di un'azione di Florio, Florio al 36' ed il merito è doppio su azione di Bernasconi da destra e cross che filtra tra le gambe dei difensori fiorentini sui piedi di Longoni il quale non si fa pregare a girare a rete al volo.

Due minuti dopo l'Udinese

A Bangor Il Napoli sconfitto 2-0

BANGOR: Len Davies, Bill Souter, Jorys Griffiths, Ken Birch, Eddie Murphy, Harry Wilkinson, Ray Matthews, Brian Ellis, Eddie Brown, Jimmy McAlister, Rex Hunter.

NAPOLI: Walter Pistone, Giancarlo Molino, Dolo Manteo, Pier Luigi Ronzo, Rossano Rivellino, Achille Fracalini, Amos Miriani, Umberto Rosa, Ugo Tommazzi, Gianni Corbelli, Juan Carlos.

MARCATORI: al 42' del 1° tempo Maraschi, Nella ripresa al 15' Ken Birch (rigore).

BANGOR, 5. Con un secco due a zero il Napoli è stato sconfitto questa sera al Bangor dalla locale compagine che ha fatto il debutto nel torneo europeo vincendo di coppa.

Parè che all'inspessito risultato di stasera abbia contribuito John Charles, il quale prima

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

FRIGORIFERI di tutte le marche garantissimi da L. 24.500 in più. Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi. Nannucci Radio Via Rondinelli 2, V.le Raffaello Sanzio, 6/8.

11) LEZIONI-COLLEGI L. 50

ISTITUTO «EULIDE» - Via Main 8 - Tel. 230.100 - Elementari - Industriali - Tecnici - Radio - Telematematica - Corsi preparazione esami.

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia 1.000 mensili - Via S. Gennaro al Vomero, 20 - Napoli.

AVVISI SANITARI

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

diffetti del viso e del corpo maschile - tumori della pelle - DEPLAZIONE DEFINITIVA

Dr. USAI (Roma, V.le B. Buozzi 49) Appuntamento 1.877.365

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sue» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica (neurastenia, ipostenia, debolezza ed anomalie sessuali). Visite preamministrative. Dottor P. RONCO Roma, Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474.764 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1958).

Per popolarizzare e seguire il dibattito e i lavori del X CONGRESSO DEL PARTITO 30.000 abbonamenti congressuali speciali all'UNITA' dal 15 ottobre al 15 dicembre 1962 L. 1.400

— ANCONA ha rimesso un primo elenco di 63 abbonamenti su 200 di obiettivo.

— PESARO con la rimessa di altri 8 abbonamenti ha raggiunto quota 36 su un obiettivo di 125.

— FOGGIA ha rimesso i primi 5 abbonamenti su 70 di obiettivo.

— TARANTO la sezione 1. Maggio ha raccolto 10 abbonamenti raddoppiando il proprio obiettivo.

Affrettatevi a raccogliere e ad inviare i nominativi degli abbonati

Per assicurare una tempestiva e ordinata spedizione degli abbonamenti, gli elenchi relativi, compilati a macchina in triplice copia, dovranno pervenire al nostro ufficio propaganda in tempo utile e comunque non oltre il 5 ottobre.

ASSOCIAZIONE AMICI DELL'UNITA'

Oggi a Monteporzio il Gr. Pr. Toseroni

Organizzato da un gruppo di sportivi di Monteporzio Catone si svolgerà oggi il G. P. Gr. Pr. Toseroni, gara ciclistica riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria.

La corsa, che si prevede avrà una folta partecipazione di atleti, si svolgerà sul seguente tracciato: partenza 4 volte; Monteporzio - Monteporzio - Rocca di Papa - Bivio del Vivaro, Rocca di Papa, Grottaferrata, Frascati, Tuscolo, Monteporzio. La partenza verrà data alle ore 14.

PERKINS (il pugile prossimo avversario di Lolì) sta visitando Milano: eccolo nella rituale foto con il «stizzardone» milanese (Telefoto)